

Il rettore Cristiana
Compagno fa il punto
sull'Università del Friuli:
"Basta con i tagli, ora ci
siano riconosciuti
i risultati ottenuti" **7**

“Basta tagli, si premiano i nostri risultati”

È stata la prima donna rettore in Italia di un'università statale con più di 15 mila studenti. Economista, professore ordinario di Strategia d'impresa alla facoltà di Economia a Udine, **Cristiana Compagno** si appresta a inaugurare, lunedì 27 nell'aula magna di piazzale Kolbe, il nuovo Anno Accademico (il 34°) dell'ateneo friulano alla presenza del ministro dell'Università, **Francesco Profumo**.

Può anticipare qualcuno dei temi che toccherà nel suo intervento di lunedì 27?

“Saranno sostanzialmente tre i grandi temi che lanceremo come Università. Prima di tutto chiederemo l'accelerazione dei modelli di finanziamento degli atenei italiani in base al merito e alla qualità e non solo in base alle loro dimensioni e alla loro età”.

E gli altri punti?

“Insisteremo per la semplificazione normativa e per orientare gli sforzi al controllo dei risultati, con poche regole uguali per tutti e con conseguenti incentivi e sanzioni. Infine porremo

all'attenzione del Ministro il tema delle reti federate tra università. Le università devono parlare di cooperazione e sinergia e quindi di rafforzamento di sistema, ma in un'ottica di complementarità e di specialità, nel rispetto delle nostre identità”.

Quali sono le priorità per l'Università del Friuli?

“Le priorità vanno sempre ricercate nella nostra identità: essere motore di sviluppo sociale, culturale, scientifico ed economico del proprio territorio, entro una dimensione internazionale e mondiale propria delle università. Mai come in questi anni si è parlato tanto del futuro e dei giovani e mai come in questi anni si è sottratto tanto futuro ai giovani, scaricando loro debito finanziario, debito ecologico e debito etico. A noi come Università spetta l'obbligo, prima di tutto morale, di raccogliere la scelta di investimento in Università da parte degli studenti e delle loro famiglie,

Cristiana Compagno resterà in carica fino al 2013



Aspettiamo ancora 9 milioni e mezzo di euro per i risultati raggiunti nel 2011



Stiamo sottraendo il futuro ai giovani. L'Università ha l'obbligo morale di intervenire

nella convinzione che la cultura e la ricerca innescano innovazione e, dunque, creano occupazione e producono sviluppo e progresso”.

Nonostante i tagli l'ateneo di Udine mantiene l'eccellenza. Come ci riesce?

“Con grande determinazione e tenacia, abbiamo anticipato di qualche anno il programma di Spending Review coordinato oggi dal ministro **Giarda**, comprimendo tutte le spese, attraverso un'attenta analisi dei tagli realizzati con tecnica chirurgica, in modo tale da non incidere sulle attività *core* di ateneo: didattica e ricerca”.

E i risultati, riconosciuti a livello nazionale, lo confermano.

“In termini di miglioramento complessivo su base annua il ministero ci colloca all'ottavo posto nel 2011 (eravamo decimi nel 2010) e, con grande soddisfazione, terzi per quanto riguarda il miglioramento dei risultati della ricerca. Ricordo poi che ben

Alla vigilia dell'inaugurazione del nuovo anno accademico, **Cristiana Compagno**, magnifico rettore dell'ateneo friulano, fa il punto della situazione sull'Università.

» DI VALENTINA VIVIANI

sette delle nostre dieci facoltà sono tra le prime dieci in Italia, e tre (Lettere, Lingue e Scienze della formazione) sono addirittura al primo posto nazionale. A questo punto però non è possibile più tagliare, si rischierebbe il declino. Noi la nostra parte l'abbiamo fatta. Ora chiediamo semplicemente di venire finanziati in relazione ai nostri meriti. E su questo punto ricordo che anche per l'anno 2011 mancano all'appello 9,5 milioni di euro, che avremmo dovuto ricevere in più in base ai nostri risultati”.

Si parla molto di 'baroni' nell'Università italiana. Com'è la situazione a Udine?

“Abbiamo la struttura demografica del corpo docente e ricercatore più giovane d'Italia. Le sembra un barone?”.

E parentopoli? Quali sono le strategie per evitare nepotismi?

“La nostra università è giovane e il fenomeno non ha avuto tempo, modi, e probabilmente non ha trovato nemmeno il contesto per attecchire, così come in altre realtà universitarie. Nel 2011 abbiamo adottato il 'Codice etico di ateneo' che prevede sanzioni molto severe per chi venga meno ai principi di responsabilità ed etica. In questo ambito i fenomeni di nepotismo sono ampiamente disciplinati”.



ifriuli.it@ifriuli.it